

Gegen Politik im Twitter-Format

Italiens Parlamentspräsidentin Boldrini wirbt für mehr Europa / Von Jörg Bremer

ROM, 5. Juli. Der Brexit kann Italiens Parlamentspräsidentin Laura Boldrini – so wie nach den Umfragen die Mehrheit der Italiener – nicht davon abbringen, „jetzt erst recht“ den EU-Einigungsprozess voranzutreiben. „Wir dürfen nach der britischen Entscheidung nicht wie gelähmt verharren, sondern müssen unseren Mut zusammennehmen, um mit Europa neu durchzustarten, bevor es zu spät ist“, sagte die 55 Jahre alte Politikerin am Dienstag in Rom dieser Zeitung. An diesem Mittwoch will sie in Berlin mit Bundestagspräsident Norbert Lammert weiter für eine Erklärung vom vergangenen September werben, wonach trotz Brexits „nicht weniger, sondern mehr Europa nötig ist, um internationalen Herausforderungen gerecht zu werden“. Mittlerweile haben 15 Parlamentspräsidenten aus EU-Ländern diese Charta unterzeichnet. Sie wirbt für ein Europa, „das sich mehr der sozialen Lage der Menschen an der Peripherie annimmt und dem Wachstum an Arbeitsplätzen als wirtschaftlichen Themen“, sagte Boldrini. „Eines ist nämlich sicher: Ohne Wachstum gewinnen die Populisten.“

Es gebe zu viele Themen, die nicht national gelöst werden könnten, sagte die frühere Sprecherin des UN-Flüchtlingskommissars, die 2013 für die sozialistische Partei „Linke Ökologie Freiheit“ (SEL) in Italiens Abgeordnetenhaus gewählt und sogleich als Kompromisskandidatin Chefins des Hauses wurde. „Wenn es um Klimaveränderung geht, den Krieg gegen Terror, die Aufsicht übers Internet, über Immigration oder den Schutz der EU-Außengrenzen, bedarf es gesamt-europäischer Anstrengungen und einer übernationalen Souveränität.“ Zugleich warb Boldrini für ein Europa, „das demokratischer werden muss. Es sollen nicht länger Regierungschefs entscheiden und Lösungen mitbringen können, die zu Hause gefallen. Wir brauchen ein Parlament der EU-Staaten, das neben der Gesetzgebungsarbeit auch selbst die EU-Regierung wählt.“ Europa zu verändern hei-

ße im Übrigen, dass die Länder, die eine stärkere politische Integration wollen, weitergehen können, ohne von jenen blockiert zu werden, die noch nicht daran glaubten, schlug Boldrini vor.

Die Menschenrechtlerin wies darauf hin, dass „niemals vergessen werden darf, dass dieses Europa aus den grausamen Erfahrungen der beiden Weltkriege erwuchs, aus wirtschaftlicher Depression ohne Wachstum. Jahrzehntlang konnte dies Europa nun schon Frieden, Freiheit und Wohlstand sichern“ und habe früher armen Menschen an der EU-Peripherie bessere Lebensverhältnisse gebracht. Es wäre fatal, wenn man sich eines Tages die Geschichte erzählte: „Es war einmal eine EU, ein Ort, wo alle frei leben, reisen und arbeiten konnten. Aber dann trat eines Tages Großbritannien aus und andere Staaten folgten, und aus dem Traum wurde ein Altraum.“ Sie wolle daher das kommende Jahr, in dem an die Gründung der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft (EWG) in den „Verträgen von Rom“ 1957 erinnert wird, für einen neuen Start nutzen, sagte Boldrini.

Im Blick auf das Scheitern der EU, eine einheitliche Haltung zu den Flüchtlingen zu finden, äußerte die Parlamentspräsidentin Respekt für Bundeskanzlerin Angela Merkel, weil diese im vergangenen Jahr Schutzbedürftige aufnehmen ließ, die in Budapest gestrandet waren. „Fürs Erste mag sich das politisch nicht auszahlen. Aber auf lange Sicht wird man von einer weisen Entscheidung sprechen“, sagte Boldrini. Denn nicht nur brauche auch das alternde Deutschland mehr junge Bürger. „Merkels Weg wahrt Europas Glaubwürdigkeit.“ Die EU-Kommission habe Regeln geschaffen, wonach die Migranten im Land ih-

rer Ankunft identifiziert und dann in Europa verteilt werden sollten. Aber „einige Länder hielten diese Vereinbarung nicht ein“. Doch man könne nicht einer Familie angehören, aber nur Dinge einhalten, die einem nützten.

Für Boldrini führten diese nationalen Egoismen zu jener Vereinbarung mit der Türkei über die Rücknahme in Griechenland gestrandeter Flüchtlinge, die „ich nicht als im Einklang mit europäischen Werten beurteilen würde“. Wenn Europa, der mit 500 Millionen Einwohnern reichste Kontinent, nicht fähig sein sollte, eine Lösung für die gut eine Million Migranten zu finden, verliere es seine Verlässlichkeit und Glaubwürdigkeit. Auch der Krieg gegen den Terror ist für Boldrini ein Beispiel dafür, dass Europa geeint bleiben müsse. „Denn Terror kennt keine Grenzen. Die Nationalstaaten sollten in diesem Kampf Souveränität an die EU abgeben.“ Der in Europa wuchernde Populismus entsteht für Laura Boldrini, „wo Politiker ihre Führungsrolle aufgeben und zum Herdentier werden. Wo sie sich scheuen, die komplizierte Wirklichkeit tatsachengetreu zu erklären, und jene Lösungen feilbieten, die die Menschen hören wollen, auch wenn sie weder praktikabel noch gerecht sind.“ Für komplexe Probleme gebe es nun einmal keine Antworten im kurzen Twitter-Format. Bisweilen führe der Diskurs des Populismus zudem zu unkontrollierbarem Hass, wie in England, wo jüngst die Abgeordnete Helen Cox ermordet wurde. Ihrem Andenken widme sie eine neue Kommission im italienischen Abgeordnetenhaus gegen Hass, Intoleranz, Rassismus und Fremdenfeindlichkeit, kündigte Boldrini an.



Contro la politica formato Twitter

di Jorg Bremer

La Brexit non impedisce alla Presidente Boldrini – come pure alla maggioranza degli italiani, secondo i sondaggi – di portare avanti “proprio adesso” il processo di unificazione europea. “Dopo la decisione britannica non dobbiamo rimanere paralizzati ma raccogliere tutto il nostro coraggio e ripartire, prima che sia troppo tardi per l’Europa” ha dichiarato Boldrini, 55 anni, martedì a questo giornale.

Mercoledì sarà a Berlino per continuare a sostenere, insieme al Presidente Lammert, una dichiarazione dello scorso settembre secondo la quale nonostante la Brexit “c’è bisogno di più e non meno Europa per far fronte alle sfide internazionali”. Nel frattempo il documento è stato sottoscritto da 15 presidenti di parlamento. Sostiene un’Europa “che si occupi maggiormente della situazione sociale delle persone ai margini e della crescita dell’occupazione, come temi economici”, dice Boldrini. “Una cosa è certa: senza crescita vincono i populistici.”

Sono troppe le questioni che non possono essere risolte a livello nazionale, dichiara la già portavoce dell’Alto Commissario ONU per i Rifugiati, eletta alla Camera nel 2013 per il partito socialista “Sinistra Ecologia Libertà” e subito eletta Presidente come candidata di compromesso.

“Se parliamo di mutamento climatico, lotta al terrorismo, vigilanza su Internet, immigrazione e protezione delle frontiere esterne, sono necessari sforzi a livello europeo e una sovranità sovranazionale.” Al tempo stesso Boldrini sostiene un’Europa “che deve diventare più democratica. I capi di governo non devono più decidere e riportare a casa le soluzioni che piacciono in patria. Abbiamo bisogno di un parlamento dei paesi UE che oltre al lavoro legislativo elegga il governo dell’UE. Cambiare l’Europa significa anche far sì che i paesi che vogliono una più forte integrazione politica possano andare avanti senza essere bloccati da coloro che non ci credono ancora.”

La sostenitrice dei diritti umani sottolinea che “non dobbiamo mai dimenticare che questa Europa è nata dalle terribili esperienze di due guerre mondiali, da una

depressione economica senza crescita. Per decenni questa Europa ha garantito pace, libertà e benessere, ha assicurato migliori condizioni di vita alle persone indigenti ai margini dell'UE. Sarebbe drammatico se un giorno fosse raccontata la storia che c'era una volta l'UE, un posto meraviglioso dove tutti vivevano, viaggiavano e lavoravano in libertà. Ma poi un giorno uscì la Gran Bretagna e altri stati la seguirono e il sogno diventò un incubo. “ Per questo motivo Boldrini intende utilizzare il prossimo anno, anniversario della firma dei Trattati di Roma nel 1957, per una ripartenza in Europa.

Riguardo al fallimento dell'UE nel cercare una posizione unitaria per il problema dei rifugiati, la Presidente ha espresso rispetto per la Cancelliera Merkel, che lo scorso anno ha accolto i profughi bloccati a Budapest. Forse inizialmente non ha pagato, ma nel lungo periodo si rivelerà una decisione saggia. Non solo la Germania ha bisogno di cittadini giovani. Il percorso della Merkel salvaguarda la credibilità europea. La Commissione ha elaborato regole per identificare nel paese di arrivo e distribuire i migranti. “Ma alcuni paesi non hanno rispettato gli accordi. Non si può far parte di una famiglia e attenersi solo a quello che ci serve.”

Per Boldrini, questi egoismi nazionali hanno condotto all'intesa con la Turchia sul rientro dei profughi bloccati in Grecia “che non giudicherei conforme ai valori europei. Se l'Europa, con 500 milioni di abitanti, il più ricco tra i continenti, non fosse capace di trovare una soluzione per accogliere poco più di un milione di migranti, perderebbe la propria credibilità e affidabilità.” Per Boldrini la guerra contro il terrorismo è un buon esempio della necessità che l'Europa resti unita. “Il terrorismo non conosce confini. Gli stati nazionali dovrebbero cedere sovranità all'Europa in questa lotta.” Il populismo che sta crescendo in Europa nasce “dove i politici rinunciano al proprio ruolo di guida e diventano gregari, dove non hanno il coraggio di spiegare le complessità della realtà ma offrono le soluzioni che la gente vuole sentire, anche se non sono né praticabili né giuste. Per i problemi complessi non esistono soluzioni semplici in formato twitter da 140 caratteri. Nel frattempo il discorso populista porta ad un odio incontrollabile come mostra l'assassinio della parlamentare Jo Cox in Inghilterra. Al suo ricordo dedico una nuova commissione alla Camera dei deputati contro l'odio, l'intolleranza, il razzismo e la xenofobia.”